

IN VIAGGIO IN ALBANIA

IL PAESE DELLE AQUILE



Superficie: 28.748 Km²

Abitanti: 3.129.000 (Giugno 2002)

Densità: 109 ab/Km²

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Capitale: Tirana (343.000 ab.)

La prima curiosità in cui ci si imbatte approfondendo la storia dell'Albania, riguarda la differenza tra il nome che gli albanesi riferiscono a se stessi e quello usato dagli stranieri per riferirsi agli albanesi.

Il paese abitato dagli albanesi oggi si chiama Shqipëri e gli abitanti shqiptar per gli albanesi, mentre gli stranieri chiamano Albania il paese e albanesi i suoi abitanti.

Oltre a questo, lungo il nostro viaggio, scopriremo un singolare episodio che collega strettamente la storia Albanese alla nostra Romagna.

Un po' di storia

I progenitori degli Albanesi sono gli Illiri, che verso il 1000 a.c. occuparono quel territorio fondandovi un regno. Lo scontro con Roma fu inevitabile e si concluse con la vittoria di Roma, il popolo illirico fu ridotto in schiavitù e il suo territorio fu frazionato in piccole unità amministrative. Solo gli Illiri del sud resistettero agli uragani dei tempi, per riapparire sulla scena alcuni secoli più tardi col nome di Albanoi.

Nei secoli X e XI iniziò il declino del sistema sociale schiavistico, mentre al suo posto subentravano gli elementi caratteristici del feudalesimo: i nobili arbereshe si sganciarono da Bisanzio e formarono il principato di Arberia, il primo stato feudale albanese della storia.

Nei secoli successivi il Paese fu teatro di accese rivalità per il suo possesso tra i Bulgari, Veneziani, Svevi, Angioini, ecc., finché nel 1389 sopraggiunsero gli invasori turchi.

I principati locali resistettero uniti sotto la guida del principe Gjergj Kastrioti (Giorgio Castriota), detto Skanderbeg (1405-1468), che combatté con successo contro i Turchi, guidando l'insurrezione del popolo albanese, terrorizzato dai metodi repressivi dei dominatori. Durante la lotta degli Albanesi contro gli Ottomani continuò a svilupparsi il processo di formazione di un unico Stato centralizzato, ed

il vessillo della famiglia Kastrioti, con l' aquila nera bicipite in campo rosso, divenne la bandiera nazionale albanese.

Alla morte di Skanderbeg, gli Albanesi furono travolti dall'impero ottomano, che non aveva mai cessato di spedire regolarmente eserciti guidati dai più abili pascià turchi.

La definitiva occupazione ottomana portò con sé la rovina economica del paese e la decadenza della cultura autoctona, con la distruzione di città, opere d'arte e architettoniche e la conversione di gran parte della popolazione alla fede musulmana.

Fu solo l'indebolimento della Turchia a opera della Russia (1877 - 78) a dare nuova forza al movimento indipendentista albanese, che dal 1940 aveva cominciato a richiedere con insistenza prima il riconoscimento dei diritti politici e culturali dell'Albania, e dopo l'indipendenza. Risale a questo periodo l' apertura della prima scuola albanese (1877) e l'introduzione di un alfabeto comune in tutto il Paese, in uso ancora oggi.

Fu durante la prima guerra balcanica che Ismail Kemal Bey, il 28 novembre 1912, proclamò l'indipendenza.

Lo scoppio della prima guerra mondiale spazzò via questa fragile costruzione politica. L'Italia, la Grecia e vari altri paesi occuparono l'Albania, la cui indipendenza fu riconosciuta finalmente nel 1920.

Durante la seconda guerra mondiale l'Albania viene invasa dall'Italia prima e dalla Germania poi. Iniziò così il movimento di liberazione nazionale facente capo ai comunisti, che conquistarono il potere il 29 novembre 1944. Con la caduta della dittatura comunista di Enver Hoxha, nel 1990 l'Albania diventò un paese con un sistema politico democratico.

UNA PROPOSTA PER CONOSCERE L'ALBANIA

Pensiero comune è che il modo migliore per conoscere e imparare quante più cose possibili su un paese sia trascorrerci un po' di tempo, possibilmente 'vivendolo'. Per questo motivo la nostra 'guida' dell'Albania passa attraverso la visita dei suoi luoghi più importanti e significativi, senza trascurare la bellezza del mare e della costa.

L'itinerario che proponiamo intende percorrere idealmente l'Albania lungo la direttrice sud-nord.

Prevediamo la partenza in nave (con auto propria al seguito) da Brindisi, alla volta di Saranda (con scalo a Corfù).

Saranda - Gjirokastra - Saranda

Saranda è una città costiera situata a sud del paese e affacciata sul Mar Ionio, su una piccola baia aperta verso meridione e circondata da colline. La città prende il nome dall'antico monastero sulla collina dei "40 Santi", dal greco "Αγιοι Σαράντα" - Aghii Saranda - ed è una delle principali mete turistiche della costa albanese. Nelle vicinanze, mete immancabili le rovine di Butrinto (patrimonio dell'UNESCO), la chiesa bizantina di *Shën Kollë* a Mesopotam e la sorgente carsica di Syri i Kaltër.



Chiesa ortodossa di Saranda

Butrint (Butrinto), che racchiude e testimonia secoli di storia, è posta in un bel sito naturale che si raggiunge costeggiando una zona con un'intensa coltivazione di ulivi e aranceti. Gli scavi di Butrinto, portati alla luce negli anni '30 grazie all'intuizione ed alla caparbia di un archeologo romagnolo, Luigi Maria Ugolini di Bertinoro (FC), sono l'espressione di un sincretismo di civiltà, dagli illiri, ai greci, ai romani (che rimasero a Butrinto dal II sec. A.C. al III sec. D. C.) e ai veneziani. L'interessante visita agli scavi riguarda: il tempio di Esculapio, il teatro, il ninfeo, il battistero bizantino, la grande basilica paleocristiana, ecc... Nell'anfiteatro vi sono intere facciate di pietra con incise delle scritte: si tratta degli editti con cui veniva concessa la libertà agli schiavi. Molto suggestive e imponenti le mura e le due porte: Porta Skea (lago) con volta ad arco, e Porta del Leone, che è stata abbassata con un architrave - in questo modo chi faceva l'ingresso in città doveva inchinarsi - sul quale è splendidamente scolpita la scena dell'aggressione di un leone ad un toro.

Gjirokaster (Argirocastro): dominata dalla trecentesca kala (cittadella) è uno dei centri più importanti dell'Albania e sorge sul fiume Drin. Della dominazione ottomana rimangono la moschea del Bazar e gli hamam (bagni turchi). È definita la "città dei mille gradini" o "la città delle pietre" ed è una città-museo; singolari le strade dal fondo lastricato e decorato a motivi geometrici. La fortezza all'interno è un vero e proprio villaggio con il museo delle armi. Nel museo etnografico, collocato nella casa natale di Enver Hoxha, il "dittatore", sono ricostruiti ambienti delle case tradizionali e antichi costumi. A Gjirokaster è nato anche Ismail Kadarè, che è il massimo scrittore contemporaneo dell'Albania.



Le spiagge e le acque cristalline di Saranda

Saranda - Himare - Valona

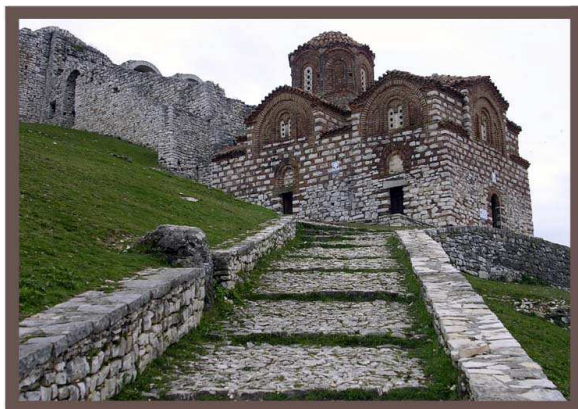
Per arrivare da Saranda a Valona si prosegue lungo la strada costiera panoramica. La costa è frastagliata, scogliosa, con promontori che nascondono fino all'ultimo momento spettacolari spiagge deserte lunghe chilometri. La limpidezza dell'acqua è inimmaginabile e il mare è pulito e pescoso. Lungo la strada si incontra un piccolo villaggio dell'interno, arrampicato su una collina, che ospita ancora le rovine dell'antica fortezza di Chimera da cui prende il nome: **Himare**. La strada panoramica, asfaltata di recente continua il suo zig zag tra mari e monti e giunge a fino al colle di Logarese (Llogara, parco nazionale) oltre i 1000 metri, per poi ridiscendere fino a **Valona**, il cui nome moderno è in lingua albanese Vlorë o Vlora, mentre nell'antichità era conosciuta con il nome di Aulona

La città è situata di fronte alle coste del Salento, così vicina che nelle belle giornate se ne possono distinguere le montagne.

Valona è una città marittima, tra i principali porti dell'Albania ed ha grande importanza storica: nel 1912 l'Assemblea Nazionale vi ha infatti proclamato l'indipendenza del paese. Da visitare il Museo d'Indipendenza, la Moschea di Muradie e il Castello di Porto-Palermo. La vita notturna è molto vivace e piacevole, il clima mite, le spiagge indimenticabili.

Valona - Berat

Proseguiamo verso nord per **Berat** vera città d'arte che colpisce soprattutto da un punto di vista estetico con moschee e chiese bizantine che l'hanno resa famosa come "città museo all'aperto". La città è situata sulla riva destra del fiume Osum. Berat è una delle città più antiche fondata nel IV secolo a.C. dagli Illiri. Conosciuta come la città delle mille finestre - per il suggestivo quartiere mussulmano di Mangalem con le case addossate le une alle altre - e dichiarata "città Museo", la magnifica Berat nel 1990 ha festeggiato i 2400 anni ed è stata posta sotto il patrocinio dell'Unesco. Le bianche e luminose case del quartiere Mangalem sono completamente ricoperte dalle finestre, con i vetri che brillano alla luce e al sole. Nella collinetta di fronte alla fortezza sorge Gorica, il quartiere cristiano.



Il castello di Berat

Berat - Elbasan - Tirana

Elbasan fu costruita sui resti della città antica di Skampini, fondata nel I secolo a.C. da tribù illiriche. Fu un importante centro sulla via Ignazia (Egnatia) che collegava, come proseguimento naturale della via Appia, Durazzo a Costantinopoli.

L'area centrale della città è la Kalà (o quartiere della fortezza), circondata su due lati dalle mura appartenenti alla cinta costruita sui resti delle precedenti fortificazioni bizantine e romane nel 1466 dal sovrano ottomano Mehmet II, che nell'occasione ribattezzò la città col nome arabo di Eli-Basan ("ho messo mano").

All'interno della Kalà si trovano gli edifici religiosi più interessanti della città: la Moschea Reale (XV secolo), la chiesa ortodossa di S.Maria (risalente al 1657) e la chiesa greco-cattolica di rito bizantino.

Elbasan è una città conosciuta anche per le acque termali con effetti curativi.



Le mura della fortezza di Elbasan

Tiranë (Tirana) è la capitale della Repubblica di Albania nonché la più grande città dell'Albania.

Fondata nel 1614, divenne capitale dell'Albania nel 1920. La città è sede di numerose università ed è il centro della vita politica, economica e culturale del paese. Tirana è una città relativamente recente: la sua fondazione risale ai primi anni del 1600. È una città piacevole, che colpisce per i colori vivissimi delle facciate di molti palazzi o locali pubblici: si dice sia l'influsso del Sindaco, che è anche pittore. A differenza di quel che si potrebbe comunemente immaginare, la città segnala la presenza per strada di tanti giovani, soprattutto nelle ore serali. Molto armoniosi i palazzi tinteggiati di giallo di alcuni Ministeri, realizzati nel corso della presenza italiana in Albania intorno alla fine degli anni '30, che si affacciano sulla piazza Skanderberg, dove l'austera statua equestre dell'eroe nazionale convive vicino alla ruota panoramica ed al parco giochi con le automobiline per bambini.



Una immagine notturna di Tirana

Tirana - Kruje

Kruje si trova in posizione montuosa, poco distante da Tirana. Con una popolazione di circa 13mila abitanti, Krujë è famosa per essere la città

natale di Giorgio Castriota Scanderbeg, eroe nazionale albanese. Nell'aprile del 1450 il castello di Croia resistette a cinque mesi di assedio dei turchi, innescando una ventata d'euforia nel mondo cristiano che guardava con preoccupazione all'avanzata turca (Costantinopoli sarebbe caduta tre anni dopo). A Skanderbeu è dedicato un museo, situato nell'antica fortezza.

Il nome della città deriva dalla parola albanese *krua*, che significa sorgente o fonte: Croia era infatti la città delle fonti, essendo situata nei pressi delle montagne e ricca di acque fresche che scendevano in città. Interessanti e suggestivi per i turisti sono gli antichi bazar, oggi restaurati, visitabili all'interno della cittadella.



La fortezza di Kruje con il museo Scanderberg



L'eroe nazionale Giorgio Castriota Scanderberg

Kruje - Scutari

Shkodra o Shkoder (Scutari) è una città di 108mila abitanti. Vicina ai fiumi Drin, Buna e Kir, si trova al centro di una zona dove in un raggio di 45 km possiamo trovare dalle spiagge dell'Adriatico ai monti delle Alpi Albanesi. È considerata "La culla della cultura albanese" oppure la "Firenze dei Balcani" poiché è una delle città più significative e antiche del paese. La fortezza che la domina, ha una storia che risale a più di 2000 anni fa. La tristissima e famosa leggenda narra che un tempo tre fratelli erano impegnati nella costruzione delle mura del castello e che il lavoro che compivano di giorno, di notte crollava immancabilmente. Un vecchio saggio che passò di lì spiegò loro che le mura chiedevano il sacrificio di una donna, e solo in seguito il lavoro fatto di giorno avrebbe resistito di notte. Così i tre fratelli decisero di sacrificare una delle loro mogli, quella che il giorno dopo sarebbe venuta a portare loro da mangiare. Giunta l'ora del pranzo, fu la moglie del fratello più giovane ad arrivare. Rozafa, che aveva un bambino ancora da allattare, accettò di sacrificarsi, ma chiese che nel murarla le lasciassero liberi un seno, una mano e un piede, per nutrire, accarezzare e cullare il suo bambino. Così avvenne, e le mura furono finalmente terminate; ma la leggenda vuole che dalle pareti della fortezza scendano ancora gocce di latte.



Le antiche abitazioni che fondarono la città di Scutari

LA CUCINA ALBANESE

Parte integrante della cultura di un paese è anche la cucina, spesso risultanza delle tradizioni, della storia e dei costumi di una terra.

La cucina albanese per esempio risente delle influenze della cucina greca e di quella turca.

Gli antipasti in Albania si chiamano "meze", il piatto nazionale sono il riso pilaf e il tasqebap, un piatto a base di bocconcini di vitello.

Normalmente nella cucina casalinga i primi e i secondi piatti sono sostituiti da un piatto unico; si usa molto la carne, in particolare quella di agnello, vitello e maiale.

Alcuni dei dolci tradizionali sono: bakllava, kadaif, hallva, Ballokume ecc.

Nella parte settentrionale a colazione si beve il raki (una grappa!!!), a pranzo e a cena verdure varie accompagnate talvolta dalla carne.

Nella parte centrale il piatto tradizionale è invece il Tave Dheu (soprattutto nella zona di Tirana), mentre nella parte meridionale un piatto tradizionale che si consuma principalmente a colazione è il Trahana, a base di yogurt.

Ottimo è pure il cosiddetto Byrek, cucinato dalle casalinghe in diversi modi, utilizzando diversi alimenti provenienti soprattutto dal latte.

Proponiamo due semplici ricette, da poter rifare a casa propria, per gustare un po' i sapori dell'Albania.

Come si cucina il "Byrek"

Il Byrek è fatto con sfoglie di pasta preparata in casa. Le sfoglie sono molto più sottili rispetto a quelle che si fanno per le lasagne. Noi abbiamo utilizzato la 'pasta fillo', che si trova oramai comunemente nei supermercati.

Si procede a strati, alternando la sfoglia alle verdure accompagnate da carne trita, riso oppure formaggi. Il tutto va poi sistemato in una teglia rotonda e cotto al forno.

Il ripieno può essere di sola verdura, di solo formaggio o di sola carne.

Tave kosi (teglia di agnello e yogurt)

Carne di agnello da latte 500 gr, burro 100 gr, 2 uova, farina 2 cucchiai grandi, yogurt naturale o greco 500 gr, riso 100 gr, sale q.b. olio q.b.

Mettere la carne di agnello tagliata a pezzi su una teglia con un un po' di burro e la si mette in forno portandola a $\frac{3}{4}$ del suo tempo di cottura. A questo punto, si aggiungono il riso cotto anch'esso a metà e il sughetto preparato con il brodo di cottura della carne, uova sbattute e yogurt. Si rimette in forno per circa 20 min, fino a quando non si crea una massa densa. Il piatto viene servito caldo.

FRASARIO UTILE

Prima di passare all'indicazione di frasi ed espressioni che potrebbero essere utili in caso di viaggio in Albania, è doveroso fare una panoramica sulle origini della lingua di questo affascinante paese.

La lingua albanese (nome nativo Gjuha Shqipe) è una lingua parlata da oltre 7 milioni di persone principalmente in Albania, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Grecia ma anche da piccole comunità etniche di albanesi in altre aree geografiche, compresa l'Italia meridionale.

Due sono i dialetti: a nord si parla prevalentemente il ghègo e a sud il tòsco. L'alfabeto albanese di oggi è basato su quest'ultimo, è scritto con caratteri latini ed è composto da 36 lettere (29 consonanti e 7 vocali).

L'albanese è una lingua di origine indoeuropea, ma non risultano stranamente alcune affinità con gli altri gruppi dello stesso ceppo. Il primo documento scritto dell'Albanese moderno risale all'anno 1462 ed è "Formula e Pagëzimit" (La Formula del Battesimo), scritta dall'arcivescovo Pal Engjëlli . La prima opera a stampa è "Il Messale" (titolo assegnato dagli studiosi, visto che l'unica copia è mutila e priva di frontespizio) di Gjon Buzuku pubblicata nel 1555. Durante il Rinascimento la lingua è stata ulteriormente elaborata e sviluppata. I dialetti parlati dalle minoranze presenti in Italia ed in Grecia sono di varietà toscana, mentre gli abitanti di etnia albanese della Kosova e della Macedonia parlano il ghego. Le differenze tra questi due dialetti non sono però enormi, e riguardano l'aspetto fonetico, morfologico, in parte sintattico ed anche lessicale. L'albanese ufficiale ha adottato l'alfabeto unificato di tipo latino nel 1908. Negli anni la lingua albanese, in virtù della posizione geografica e dei frequenti contatti delle popolazioni vicine, ha accolto termini provenienti dal latino (Esempio "Mik"= Amico, dal latino "Amicus"), dal greco, dal turco, e dallo slavo.

Frasario

Italiano

	Shqip (Albanese)
Benvenuti	Mirë se vjen
Ciao	C'kemi, Tungjatjeta
Come stai?	Si jeni?
Bene	Mirë
Come ti chiami?	Si te quajnë? (inf) Si ju quajnë? (frm)
Il mio nome è...	Mua më quajnë ...
Da dove vieni?	Nga jeni? (frm) Nga je? (inf)
Vengo da...	Unë jam nga ...
Piacere di conoscerti	Gezohem qe te takova
Buon giorno	Mirëmëngjes
Buon pomeriggio	Mirëdita
Buona sera	Mirëmbërëma
Buona sera	Natën e mirë
Arrivederci	Pacim, Mirupafshim
Buona fortuna	Paç fat!
Salute! Buona salute!	Gëzuar! Gezuaror! Shëndeti tuaj!
Buon appetito	T'boftë mire!
Non capisco	Nuk kuptoj
Per favore parla più	Mund të flasësh pak më ngadalë, ju lutem?
Per favore lo potresti scrivere	Mund ta shkruash ju lutem? (frm)
Parli Albanese?	A flisni Shqip?
	Po, pak
Scusami/Scusa	Më fal!

Quanto costa?	Sa kushton ajo?
Grazie	Faleminderit / Falemenderit shumë
Di niente	Ju lutem
Dove è il bagno?	Ku është banjoja?
Balleresti con me?	A doni të vallzoni?
Lasciami in pace!	Lëmë rehat!
Dove si trova?	Ku është?
Quanto costa?	Sa kushton?
Costa troppo, mi fa uno sconto?	Kushton shumë, më bëni një ulje çmimi?
Posso fare una foto?	Mund të bëj një foto?
Mi puo aiutare per, favore?	Mund të më ndihmoni, ju lutem?
È lontano a piedi?	është larg në këmbë?
Sì	Po
No	Jo
Mi scusi	Më falni
Non capisco	Nuk kuptoj
Grazie	Faleminderit
Per favore	Ju lutem
Ospedale	Spitali
Farmacia	Farmacit
Chiesa	Kisha
Negozio	Dyqan
Posta	Posta
Museo	Muze
Spiaggia	Plazhi
Aperto	Hapur
Chiuso	Mbyllur

Questo breve handbook è frutto del progetto OPEN (Opportunità per Esperienze Nuove), realizzato dall'Associazione ARCI Cesena in collaborazione con l'Associazione L'Altra Città ed il circolo ARCI Centro Musicale - Officina 49 e con il contributo della Regione Emilia Romagna.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'handbook:

Terina Gjioni

Saimir Cela

e i ragazzi del Progetto OPEN

Andrea

Sara

Damiano

Lorenzo

Luca

Marco

Sara

Ilaria

Agnese

Matteo

Cristina

Paolo